

■■ INPS

Lo strano caso del dottor Mastrapasqua: scrive ai ministri e poi si smentisce

**Damiano:
“Quando
si parla
di pensioni
ci vuole
prudenza”**

■■ MARIANTONETTA
■■ COLIMBERTI

«**H**o scritto sia al ministro Saccomanni che al ministro Giovannini, come fatto con l'esecutivo precedente, invitandolo a fare una riflessione (...) essendo il bilancio Inps ormai un bilancio unico ed essendo il disavanzo patrimoniale ed economico una cosa che, vista dall'esterno, nel mondo della previdenza, può dare segnali di non totale tranquillità». Sono le nove del mattino e le parole del presidente dell'Inps Antonio Mastrapasqua nell'apposita commissione bicamerale scatenano un putiferio, come sempre accade con le notizie che riguardano le pensioni. Imputato, l'Inpdap, anzi, la fusione imposta due anni fa dalla legge Fornero, che avrebbe scaricato sull'Inps il buco dei conti dell'ente previdenziale dei dipendenti statali.

Per un settore da anni sottoposto a ripetute riforme, con la legge di stabilità in parlamento e la coperta sempre troppo corta, il fatto che il massimo dirigente dell'ente previdenziale accenni a una «non totale tranquillità» già basterebbe ad allarmare. Figuriamoci poi se lo stesso rivela di aver scritto al governo.

E infatti nel corso della giornata è un susseguirsi di di-

chiarazioni: preoccupate, com'è ovvio, quelle di sindacati (sono intervenuti tutti: Camusso, Bonanni e Angeletti), sdrammantizzanti quelle di ministri attuali (Saccomanni: «È un problema tecnico che stiamo valutando») e passati (Sacconi: «Il sistema previdenziale è assolutamente sostenibile nel breve, nel medio e nel lungo periodo»).

«Bisogna avere molta prudenza quando si parla dei conti pensionistici – spiega a *Europa* Cesare Damiano, ministro del lavoro nel secondo governo Prodi – I conti dell'Inpsm, dopo le cure alle quali è stato sottoposto il sistema, sono in ordine. Lo stesso Mastrapasqua un anno fa aveva sostenuto che le riforme Damiano e Sacconi avevano portato il sistema in linea con gli standard europei. Con la pesante legge Fornero, tra il 2020 e il 2060 si risparmierebbero 300 miliardi di euro, pari al 15 per cento del totale del debito pubblico italiano. Non sarà certo il disavanzo dell'Inpdap a mettere in crisi un bilancio così consistente».

In serata, la smentita: anche per Mastrapasqua «c'è piena e totale sostenibilità dei conti della previdenza e dell'Inps. Nessun allarme e nessun allarmismo». Ma allora perché ha scritto ai ministri? Non è la prima volta che il presidente dell'ente va in rotta di collisione con i governi: era già accaduto – in modo più virulento – col governo Monti, quando dall'Inps e dal ministero del welfare erano uscite cifre molto diverse sugli esodati da salvaguardare. In quell'occasione la Fornero si arrabbiò assai. Si parlò di cambiare la governance dell'Inps, tradotto: cambiarne i vertici. Fornero è tornata a vita privata. Mastrapasqua è ancora lì.

@mcolimberti

